

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

MALATI DI MENTE, MA CARCERATI

Alcuni sono rinchiusi da oltre vent'anni. Come tanti carcerati. Però sono uomini e donne con disturbi mentali e dovrebbero essere trattati diversamente. Invece in 1400 rimarranno ancora un anno tra le mura e le grate alle finestre dei sei Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Così ha deciso il governo per Decreto. Mancano le strutture per assistere e curare queste persone, riconosciute colpevoli di atti violenti. Gli OPG dovrebbero essere inglobati nei Dipartimenti di Salute Mentale del Servizio sanitario, ma le Regioni hanno fatto poco o nulla. Fino ad aprile 2014 resteranno in funzione luoghi di un'altra epoca, quella dei manicomii aboliti grazie alla legge 180 e a Franco Basaglia. Certo, nel "manicomio Italia" - soprattutto politico - non sorprende che un piccolo esercito di "folli" sia stato dimenticato per anni. Adesso le Regioni devono favorire le misure alternative all'internamento «incrementando la realizzazione dei percorsi terapeutico riabilitativi». L'art. 32 della Costituzione dice: «... la legge non può in nessuno caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». Finora per i reclusi negli OPG questo principio non ha avuto valore.

g.pepe@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

